VI DOMENICA DI PASQUA

CANTI

Canto d'ingresso

Acclamate al Signore

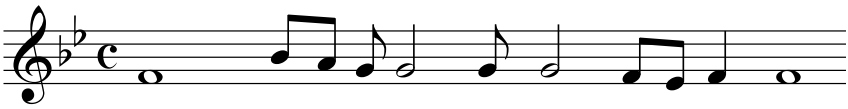
℟. **Acclamate al Signore,**
voi tutti della terra
e servitelo con gioia,
andate a lui con esultanza.
Acclamate voi tutti al Signore.

1. Riconoscete che il Signore,
che il Signore è Dio,
Egli ci ha fatti siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.. ℟.

2. Entrate nelle sue porte
con degli inni di grazie,
i suoi atri nella lode,
benedite, lodate il suo nome. ℟.

3. Poiché buono è il Signore,
eterna è la sua misericordia,
la sua fedeltà si estende
sopra ogni generazione. ℟.

Salmo responsoriale

Acclamate Dio, voi tutti della terra - Sal 65 (66)

Canto di offertorio

Segni del tuo amore

1. Mille e mille grani nelle spighe d'oro
mandano fragranza e danno gioia al cuore,
quando macinati fanno un pane solo:
pane quotidiano dono tuo Signore.

℟. **Ecco il pane e il vino segni del tuo amore.**
Ecco questa offerta accoglila Signore:
tu di mille e mille cuori fai un cuore solo, un corpo solo in te
e il Figlio tuo verrà, vivrà ancora in mezzo a noi.

2. Mille grappoli maturi sotto il sole,
festa della terra donano vigore,
quando da ogni perla stilla il vino nuovo:
vino della gioia, dono tuo, Signore. ℟.

Canto di comunione

Questo è il mio comandamento

℟. **Questo è il mio comandamento:**
che vi amiate come io ho amato voi,
come io ho amato voi.

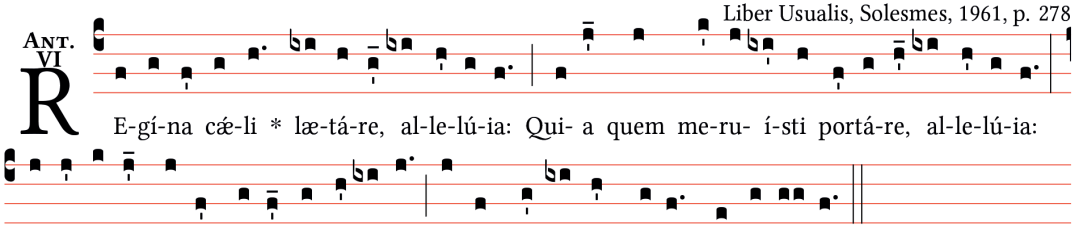
1. Nessuno ha un amore è più grande
di chi dà la vita per gli amici,
voi siete miei amici
se farete ciò che vi dirò. ℟.

2. Il servo non sa ancora amare,
ma io v'ho chiamato miei amici,
rimanete nel mio amore
ed amate il Padre come me. ℟.

3. Io pregherò il Padre per voi
e darà a voi il Consolatore
che rimanga sempre in voi
e vi guidi nella carità. ℟.

Canto mariano - allocuzione

Regina Cœli



℟. **Regina cæli, lætare, alleluia.**
Quia quem meruisti portare, alleluia.
Resurrexit, sicut dixit, alleluia.
Ora pro nobis Deum, alleluia.

Canto finale

I cieli narrano

℟. **I cieli narrano la gloria di Dio**
e il firmamento annunzia l'opera sua.
Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

1. Il giorno al giorno ne affida il messaggio,
la notte alla notte ne trasmette notizia,
non è linguaggio, non sono parole,
di cui non si oda il suono. ℟.

2. Là pose una tenda per il sole che sorge,
è come uno sposo dalla stanza nuziale,
esulta come un prode che corre
con gioia la sua strada. ℟.

3. Lui sorge dall'ultimo estremo del cielo
e la sua corsa l'altro estremo raggiunge.
Nessuna delle creature potrà
mai sottrarsi al suo calore. ℟.

“Non vi lascerò orfani”: è questa la parola che risuona al centro del Vangelo di oggi. Essere orfani significa sperimentare il dolore di una relazione che si spezza, la paura di restare senza amore e senza qualcuno che si prenda cura di noi. Gesù, però, rassicura i suoi discepoli: non saranno mai lasciati soli. Siamo nel tempo di Pasqua. Gesù è risorto, si è mostrato ai suoi, ma nel cuore dei discepoli può nascere il timore che tutto finisca con la sua assenza visibile. In realtà è proprio ora che la Chiesa prende piena consapevolezza della propria missione: vivere dell’amore ricevuto dal Signore e continuare a testimoniarlo nel mondo.
L'altra grande parola del Vangelo è infatti “amore”. Siamo chiamati ad amare concretamente gli uomini e le donne del nostro tempo: avvicinarci, consolare, accompagnare, tendere la mano. Non un amore fatto solo di emozioni passeggere, ma stabile, fedele, duraturo. Per questo Gesù ci invita a vivere i comandamenti. Non sono un peso, ma ciò che ci mantiene uniti a lui e tra di noi. Il comandamento dell’amore custodisce la bellezza delle relazioni e rende possibile qualcosa di grande: vivere il medesimo amore del Signore. Gesù ci assicura che non ci lascerà orfani; anche noi, allora, siamo chiamati a restare suoi figli, perché l’amore di Dio possa continuare a raggiungere il mondo.

ISCRIVITI AL CANALE WHATSAPP DELLA PARROCCHIA

INQUADRA IL QR CODE

CIVITANOVA DEL SANNIO
CHIESA SAN SILVESTRO PAPA, 10 MAGGIO 2026
A CURA DELL'UFFICIO LITURGICO PARROCCHIALE

N. 6 - 2627